

Il Cannocchiale

Il giornale dell'ITE Bruno Tallini

**Istituto
Omnicomprendivo
Castelforte (LT)**



ATTUALITÀ APPROFONDIMENTI

Le ultime notizie

CRONACA

INTERNAZIONALE:

LA GUERRA

**MIRIANA DI VITA, AURORA
SAPIENTE, VB**

Lo scontro diplomatico tra Russia e Ucraina non è affatto recente: è iniziato in realtà nel febbraio del 2014, incentrato sulla possibile adesione dell'Ucraina alla Nato. Pur essendo indipendente dal 1991, infatti, l'Ucraina è sempre stata percepita dai russi come territorio da dominare. Tra i punti di frizione più importanti di tale scontro vi era sicuramente l'arsenale nucleare dell'Ucraina, che quest'ultima aveva intenzione di smaltire secondo il memorandum di Budapest, a patto però che la Russia non utilizzasse le proprie forze militari contro di essa. I punti di divisione tra i 2 Stati furono diversi, ma il più rilevante fu la continua cooperazione dell'Ucraina con la Nato, problema che si è ripresentato al giorno d'oggi, portando lo Stato russo a invadere quello ucraino.

La notte tra il 23 e il 24 febbraio le forze russe attaccano Kiev, prendendone il comando, e altre zone come Odessa e Mariupol. Ottengono inoltre il controllo della centrale di Chernobyl e dell'aeroporto Internazionale Antonov e di Hostomel. Quest'atto ha causato diverse vittime e feriti e ha distrutto molteplici edifici. Putin, presidente russo, dichiara pubblicamente che chi proverà a ostacolare in qualsiasi modo le sue azioni subirà conseguenze pesantissime e mai viste nella storia. Tra le motivazioni dell'attacco figurano anche la volontà della Russia di riportare lo Stato ucraino nell'orbita di Mosca, ricreare inoltre un governo filo-russo che la allontani dall'Europa occidentale, con l'obiettivo di formare dei "paesi cuscinetto" tra l'Europa e la Russia. Il peso dei continui bombardamenti si riversa sulla popolazione: ad oggi a perdere la vita sono state migliaia di persone. Tutti i civili stanno vivendo nel terrore, si cerca di fuggire, di nascondersi, per provare ad avere la minima speranza di sopravvivere. CONTINUA A PAG. 2

CULTURA

AURORA SAPIENTE, VB

Difficile parlare oggi di discriminazione e persecuzione, difficile spiegarsi come sia possibile che nel 2022 questi due termini siano così tanto attuali.

“Discriminare”, sostantivo che letteralmente significa: offrire un trattamento diversificato a qualcuno, solo perché ritenuto “diverso”, poiché professa una religione distante dalla propria, perché presenta un orientamento sessuale opposto o ancora perché proviene o vive in una realtà geografica disuguale.....CONTINUA A PAG.3





Le ultime notizie CRONACA INTERNAZIONALE: LA GUERRA

MIRIANA DI VITA, AURORA SAPIENTE, VB

Lo scontro diplomatico tra Russia e Ucraina non è affatto recente: è iniziato in realtà nel febbraio del 2014, incentrato sulla possibile adesione dell'Ucraina alla Nato.

Pur essendo indipendente dal 1991, infatti, l'Ucraina è sempre stata percepita dai russi come territorio da dominare.

Tra i punti di frizione più importanti di tale scontro vi era sicuramente l'arsenale nucleare dell'Ucraina, che quest'ultima aveva intenzione di smaltire secondo il memorandum di Budapest, a patto però che la Russia non utilizzasse le proprie forze militari contro di essa. I punti di divisione tra i 2 Stati furono diversi, ma il più rilevante fu la continua cooperazione dell'Ucraina con la Nato, problema che si è ripresentato al giorno d'oggi, portando lo Stato russo a invadere quello ucraino.

La notte tra il 23 e il 24 febbraio le forze russe attaccano Kiev, prendendone il comando, e altre zone come Odessa e Mariupol. Ottengono inoltre il controllo della centrale di Chernobyl e dell'aeroporto Internazionale Antonov e di Hostomel. Quest'atto ha causato diverse vittime e feriti e ha distrutto molteplici edifici.

Putin, presidente russo, dichiara pubblicamente che chi proverà a ostacolare in qualsiasi modo le sue azioni subirà conseguenze pesantissime e mai viste nella storia.

Tra le motivazioni dell'attacco figurano anche la volontà della Russia di riportare lo Stato ucraino nell'orbita di Mosca, ricreare inoltre un governo filo-russo che la allontani dall'Europa occidentale, con l'obiettivo di formare dei "paesi cuscinetto" tra l'Europa e la Russia.

Il peso dei continui bombardamenti si riversa sulla popolazione: ad oggi a perdere la vita sono state migliaia di persone. Tutti i civili stanno vivendo nel terrore, si cerca di fuggire, di nascondersi, per provare ad avere la minima speranza di sopravvivere.

Al momento non esiste la luce in fondo al tunnel, poiché i conflitti persistono e si fanno sempre più aspri. Si va avanti sperando che dai bombardamenti non si passi ad una vera e propria guerra mondiale.

La situazione che si apre, oggi, davanti ai nostri occhi dimostra che la storia non ci ha insegnato nulla e che l'uomo si mostra senza alcun tipo di pietà di fronte all'innocenza dell'intera umanità.

LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

CRISTIAN CERARDI, II A

In questi giorni si sta svolgendo in Ucraina un conflitto che potrebbe sfociare in una guerra mondiale. Questa guerra è stata iniziata dal presidente della Russia Vladimir Putin contro l'Ucraina; in particolare, c'è stata l'invasione dell'esercito Russo in terra Ucraina. Tutto il mondo ha molta paura di quello che potrebbe accadere, perché potrebbe essere fatale per l'intera umanità. Le forze militari russe sono entrate dal Sud dell'Ucraina e dalla Bielorussia, dando inizio così a una serie di bombardamenti e attacchi militari anche sui civili. In tutto ciò i presidenti delle altre nazioni si sono schierate contro la Russia e a favore dell'Ucraina, perché ritengono che la via della guerra non sia una soluzione adatta a risolvere i problemi. Nel frattempo molti paesi europei stanno correndo contro il tempo per aiutare la popolazione ucraina. Staremo a vedere quello che succederà in futuro, ma tutti sperano che finisca tutto al più presto





LA GUERRA IN EUROPA

TEODORO GABRIELE, II A

L'invasione russa dell'Ucraina è iniziata nella notte fra il 23 e 24 febbraio, quando il presidente russo Vladimir Putin ha dato il via all'attacco contro l'Ucraina. Ha spiegato di aver autorizzato un'operazione speciale per smilitarizzare il paese e proteggere il Donbass. Putin ha anche detto che ci saranno conseguenze mai viste se qualcuno interferirà. I motivi di questa guerra non sono ben specificati, però si pensa che sia scoppiata anche per cause storiche, perché la Russia e l'Ucraina sono in tensione da anni.

CULTURA

NON SIAMO ANCORA LIBERI DI ESSERE NOI STESSI

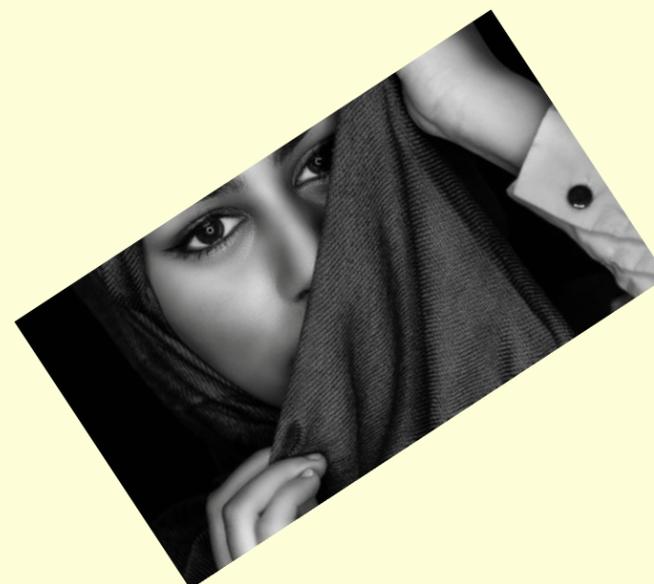
AURORA SAPIENTE, VB

Difficile parlare oggi di discriminazione e persecuzione, difficile spiegarsi come sia possibile che nel 2022 questi due termini siano così tanto attuali. “Discriminare”, sostantivo che letteralmente significa: offrire un trattamento diversificato a qualcuno, solo perché ritenuto “diverso”, poiché professa una religione distante dalla propria, perché presenta un orientamento sessuale opposto o ancora perché proviene o vive in una realtà geografica disuguale.

“Perseguitare”, con questo si intende: tormentare, angustiare, non concedere tregua, compiere una serie di azioni volte a recare danno altrui, per ragioni politiche, sessuali, religiose o geografiche. I primi episodi in cui si verificò tutto ciò risalgono a diversi anni fa. Tutti ricordiamo il Nazismo o il Fascismo. Tutti abbiamo criticato e parlato di tali atrocità ritenute disumane ma, protagonisti di tali fatti accaduti, sono stati proprio questi due



sostantivi citati poc' anzi: discriminazione e persecuzione. Migliaia furono le vittime, migliaia le vite strappate, spezzate e buttate via, migliaia coloro che di colpo non videro più la luce, perché diversi. Ma da chi? Da cosa? Perché? Diversi dalla razza ariana considerata pura, come fu per gli ebrei, diversi dall'eterosessualità, diversi dal cristianesimo. Questo è solo un estratto di quello che accadde in quegli anni, eppure, nonostante sia passato molto tempo, questa realtà ancora vige. L'essere umano non è tutt'oggi libero di essere sé stesso al 100%. Perché? Perché esiste la discriminazione! Non si è mai estinta, si è modificata, ma non è mai sparita. “Da dove vieni?” “Sei del Sud?” “Ah, siete la feccia della nazione! Terroni, camorristi, mafiosi!” Ecco, uno dei tanti possibili esempi. Diversa provenienza geografica e diverso trattamento o giudizio, perché i meridionali sono considerati inferiori; ma rispetto a cosa poi? Secondo quale criterio?



Si sentiva “sotto un treno” ed è proprio lì che ha incontrato la morte.

“Lo prendevano in giro perché era omosessuale”, queste sono le parole pronunciate da conoscenti dopo l'accaduto; ormai era troppo tardi.

E allora mi chiedo come sia possibile nel XXI secolo dover assistere a tali tragedie. La discriminazione è un qualcosa di ancora troppo attuale, non si riesce a sradicarla e questo forse perché l'uomo è l'essere più crudele che ci sia, annegato in egoismo, violenza e cattiveria. C'è mancanza di empatia e solidarietà e ci sarà un pizzico di speranza solo quando questi due principi sovrasteranno gli altri.

DISCRIMINARE E PERSEGUIRE

MIRIANA DI VITA, VB

Penso che la differenza tra le due parole sia minima. Nella parola discriminare comprendiamo il triste significato di distinguere ciò che è diverso da noi, di farne una differenza, una diversità come se questa fosse sbagliata, semplicemente perché tale. “Perseguire” è una parola che, solo sentendola, gela il sangue, poiché si pensa ad una persecuzione enorme, violenta e terribile. In realtà la persecuzione è subita ogni giorno, nelle piccole cose, da chi nella cosiddetta “diversità” ci vive. Persone che, esprimendo loro stessi in qualsiasi modo e forma, si ritrovano tormentati a causa di quelle cose che agli occhi di chi perseguita sono sbagliate, ma per chi subisce non è altro che sana normalità. Il perseguire, infatti, è una sorta di conseguenza del discriminare. Purtroppo, oggi viviamo in un mondo in cui si finge di parlare di libertà, perché di libertà non c'è nemmeno l'ombra. Viviamo in una realtà in cui il diverso è visto come errore e come atto da condannare, in una realtà in cui se sei maschio devi vestirti e comportarti da maschio altrimenti sei una femminuccia, e viceversa. In una realtà in cui, uomo o donna che tu sia, se non ti senti a tuo agio nel tuo corpo, se non ti senti te stesso e decidi di cambiare, sei solo uno schifoso trans e verrai deriso e umiliato per ciò che tu stesso hai scelto di essere. Viviamo guardando con occhi stupiti chi ha la pelle più scura, chi crede in qualcosa di diverso, chi ha differente sessualità, inconsapevoli che non sono queste le cose che definiscono chi siamo davvero. L'intelligenza, la personalità, il carattere ma, soprattutto il cuore, ci rendono degni di essere chiamati “PERSONE”.

REGOLE? A CHE SERVONO?

MIRIANA DI VITA, VB

A condividere la vita su questa Terra siamo davvero tanti. Migliaia di persone diverse, con caratteri diversi, pensieri diversi, modi di fare diversi. E se ognuno di noi intraprendesse la fantastica iniziativa di fare tutto ciò che vuole quando vuole? Il caos più totale! Effettivamente un po' di ordine è più che necessario, ed è proprio qui che troviamo il concetto di “REGOLA”. Di regole ce ne sono tante e non basterebbero cento mani per contarle. Per far sì che siano efficaci, però, devono essere rispettate a pieno. Ma attenzione! Il rispetto delle regole non va solo a favore nostro, ma anche a quello di chi vive intorno a noi. Ciò che tu non rispetti oggi, potrebbe fare danno a me domani. Avere rapporti civili con il mondo e con l'ambiente è dettato proprio dalle regole e metterci impegno nel rispettarle sta a noi.

E nella vita di tutti i giorni? Non tutti si rendono conto dell'importanza di una regola e, purtroppo, la terribile conseguenza che l'occhio umano può scorgere è l'illegalità. Questo fenomeno ha tante sfaccettature alle quali a volte risulta difficile stare dietro e che spesso fanno riflettere. Va da azioni che possono essere considerate banali, come andare in motorino in assenza del casco, a dinamiche pericolose come lo spaccio di sostanze stupefacenti. Ciò che più mi colpisce è la criminalità organizzata, e no, non esiste solo a Napoli o in Sicilia come generalmente si tende a pensare. È uno dei problemi maggiormente estesi che crea danni irreversibili alla società. Lo fa strappando ragazzini dall'adolescenza, affidando loro armi, convincendoli così di essere forti. Lo fa sottraendo denaro a povere persone che lavorano onestamente. Ma il danno più grande che questi fenomeni possono mai creare è la paura. La paura di ciò che può accadere a te stesso o alla tua famiglia se solo provassi a ribellarti. Nel momento in cui mi fermo e penso, mi accorgo che viviamo in un mondo in cui si è convinti che la prepotenza e la cattiveria siano le chiavi per vivere e che ci rendono forti. Ciò, però, è solo la dimostrazione che l'umanità non ha appreso nulla dalla storia passata. Cambia il mondo! È difficile oggi catturare l'interesse, soprattutto dei ragazzi, e creare modi efficaci che portino loro al rispetto delle regole. Sono tutti profondamente legati alla tecnologia e, pensandoci, si potrebbe fare tesoro di questi tanto criticati cellulari. Potremmo, ad esempio, ricorrere alla sperimentazione di videogame in cui sale di livello solo chi rispetta le regole, chi fa il contrario torna al livello ancora più basso. Di grande importanza credo che sia la scuola, nella quale si potrebbero inserire una o due ore a settimana di educazione al rispetto delle regole. La stessa scuola potrebbe associare, a queste ore, attività manuali che riportano al rispetto, iniziando magari dall'ambiente. L'importante è che ognuno di noi metta il massimo del proprio impegno. Sii tu il cambiamento che vuoi che ci sia nel mondo: perciò, iniziamo dal nostro io.

LA PAURA E L'INCONSCIO

ASYA CORRENTE VENTO, VB

Rimanendo fedele alla realtà circostante e all'epoca in cui mi ritrovo a vivere, mi sembra giusto dover parlare e dover mettere alla luce il significato di “paura”, che si focalizza su tutta la società.

L'aver paura è umano e colpisce ogni individuo, senza tener conto del valore che assume nella classe sociale. Si trasforma in base all'età, quando le preoccupazioni aumentano ogni anno con l'aggiungere delle candeline sulla torta.

Non sono sicura che ci sia una paura più frequente, o almeno, più diffusa! Credo che la paura sia soggettiva e credo anche che nessuno di noi sia legato in qualche modo all'altro nel condividere le stesse.

La mente umana è diversa, tanto complessa e agisce in base a molteplici aspetti, come quello fisiologico, mentale e, soprattutto, in base alla stabilità emotiva dell'essere. Si parla sempre di paura, come se fosse una cosa scontata e ben visibile. In realtà, molti di noi non avvertono subito la sensazione di angoscia.

Come ho già detto, la mente umana è vasta e, non a caso, potrebbe portarci a fare sogni strani, con un significato di base nascosto.

Quando succede, in realtà è il nostro inconscio a parlare: a volte, può semplicemente riportare a galla situazioni abolite, non superate, che ci facevano abbandonare alla paura. Altre volte, ci fa capire che in quel momento, magari, siamo solo vittime di una situazione che ci fa stare male ed è proprio quel male ad offuscare la realtà delle cose. L'uomo cerca di scartare questa sensazione o, comunque, cerca di combatterla e superarla, spesso con l'aiuto di persone competenti, quale lo psicologo, che ha il compito di scavare nella mente e, proprio qui, possiamo ricollegarci all'inconscio, poiché lo fa con la speranza di far riaffiorare elementi rimossi, al fine di capire la problematica di base.

ciò che io stessa ho imparato, però, è che la paura è come un mostro e, solitamente, questo fa fuori le persone più fragili.



CRONACA DAL NOSTRO TERRITORIO



Morte di Romeo Bondanese a Formia: il diciassettenne omicida ottiene 24 mesi di messa alla prova

GRETA LEONARDI, II B

Romeo Bondanese, appena diciassettenne, è stato ucciso a Formia il 16 febbraio 2021 durante una rissa tra un gruppo di ragazzi del posto e un altro di Caserta. Secondo il pubblico ministero, il responsabile sarebbe un giovane di Casapulla che ha recentemente ottenuto dal giudice 24 mesi di messa alla prova. Ricordiamo che, dopo diverse indagini, gli inquirenti avevano affermato che Romeo era stato ucciso in modo volontario e, dunque, chi lo ha ferito voleva ucciderlo. Secondo gli investigatori, il giovane omicida avrebbe colpito Romeo all'inguine con un coltello, recidendogli l'arteria, la vena femorale e l'arteria pudenda esterna. Lo stesso, poi, avrebbe accoltellato ad una coscia Osvaldo, il cugino di Romeo.

ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

SUIO ALTO CENTRO STORICO: UN PAESE DA FAVOLA

GABRIEL VECCHIO, IV B

Suio alto è un paesino situato su un'alta collina, dove gli abitanti non sono né troppi né pochi. Sono il giusto necessario per mandare avanti le storie e le tradizioni che da secoli vengono tramandate e amate da tutti i cittadini e dai turisti che in inverno ed in estate giungono qui. Da sempre è stato un paesino molto attivo che poi, con il passar del tempo, molti giovani, per questioni di lavoro, hanno dovuto lasciare...ma quando si avvicinano eventi importanti come il Natale, il presepe vivente o le feste del paese, chi vive lontano fa ritorno, perché un paese natale si può lasciare, ma non si dimentica mai.



LA MUSICA DELLA GENERAZIONE Z

ALESSANDRO DI MARCO, II A

La musica è l'arte di ideare e produrre, mediante l'uso di strumenti vocali e voce. Negli anni i gusti musicali delle generazioni sono cambiati e una delle frasi più comuni che si possono sentire dalle persone più grandi è "la musica bella era quella dei tempi nostri". Parlando della generazione Z (13-18 anni), possiamo dire che quest'ultima, rispetto alle altre, ha vari gusti. La parola che si sente di più in questi tempi è TRAP, un sottogenere dell'hip pop. Questa musica è molto legata ad ambienti e a tematiche relative alla dipendenza da droghe e da alcool. Dalla musica Trap sono nate delle mode a essa collegate, come lo slang, un modo di parlare. Ma non solo: i giovani imitano il modo di vestire dei trapper (i cantanti di quel genere), a cui piace sfoggiare le proprie collane o comunque far vedere che sono possessori di qualsiasi cosa che sia costosa. E una spinta l'hanno data anche i social, dove questi trapper hanno milioni di seguaci. La Trap è nata in America, nel 2010, ed è arrivata anche in Italia, dove non ha avuto subito un buon approccio. Nel 2014 Gionata Boschetti, in arte Sfera Ebbasta, ha portato il Trap in Italia e lui oggi è uno dei trapper più famosi nel nostro paese. Accanto a lui ci sono altri artisti che vanno forti come Capo Plaza, Tony Effe o il ragazzo classe 2000, Shiva. Gli adolescenti vanno pazzi per la loro musica, ma ancora di più, per il loro sfoggiare belle donne, soldi, abiti firmati o macchine. Adesso sta andando di moda anche la Drill che, invece, è un sottogenere della Trap: in questi testi grintosi si parla molto di strada. Questi nuovi generi musicali sono belli, ma all'inizio furono segnalati per incitamento alla droga o alle armi. La maggior parte dei trapper afferma che vuole essere l'esempio dei sogni che si avverano. Una delle frasi più celebri, a tal proposito, fu proprio quella di Sfera, che a un concerto disse: "3 anni fa ero su una panchina a fumare e a spacciare; mia madre non aveva lavoro e io ho fatto di tutto per guadagnare. Poi decisi che era il momento di provarci e ora sono qua con voi. Per qualcuno sono un idolo, ma prima di tutto voglio essere un esempio".

E con queste parole ha catturato migliaia di giovani.



L'ANGOLO DELLA LETTURA

FEDERICA TUCCIARONE E STELLA MENDICO, IV B

Questo spazio è dedicato a chi ama leggere, a chi vorrebbe leggere ma non trova mai un libro interessante, a chi non ha mai letto un libro... nel tentativo di suscitare interesse, perché ogni libro rappresenta un'avventura, un mondo fantastico da esplorare che tutti meritano di conoscere. Per far comprendere al meglio questo concetto prendiamo un testo di notevole importanza: "L'arte di essere fragili: come Leopardi può salvarti la vita" di Alessandro D'Avenia

Poesia è la luce quando sei al buio
e il buio quando sei alla luce:
«A tutti i ragazzi e a tutte le ragazze
ai quali sono state spezzate le ali,
prima di spiccare il volo.
A tutti gli uomini e le donne
che difendono le cose fragili,
perché sanno che sono
le più preziose.»



Questo libro descrive principalmente l'epoca in cui viviamo, nella quale si è titolati a vivere solo se perfetti. Ogni insufficienza, debolezza, fragilità o difetto sembra bandito. Ma, secondo l'autore, c'è un altro modo per mettersi in salvo, ed è costruire un'altra terra: la terra di coloro che sanno essere fragili. Le domande che si pone l'autore e che probabilmente ognuno di noi si è posto almeno una volta nella vita sono: "Esiste un metodo per la felicità duratura? Si può imparare il faticoso mestiere di vivere giorno per giorno in modo da farne addirittura un'arte?". In questo libro Alessandro D'Avenia racconta il suo metodo per la felicità, prendendo spunto da un importantissimo poeta italiano, Giacomo Leopardi, descritto come pessimista e spesso sfortunato. L'autore rinnega questa tesi e scopre che in realtà Leopardi fu un giovane uomo affamato di vita e di infinito, capace di restare fedele alla propria felicità e alle proprie debolezze, nonostante la derisione dei contemporanei. L'autore crea, quindi, un vero e proprio viaggio esistenziale sorprendente, contenente da una parte le sue idee da poeta passionale, moderno e sensibile, dall'altra parte quelle di un poeta d'altri tempi. Il libro è suddiviso in fasi che compongono il suo viaggio. La prima fase tratta dell'adolescenza, un periodo di scoperta, speranza e intensità, con picchi di entusiasmo e altrettanti di tristezza, il primo amore, le prime incomprensioni. Attraverso ciò si porta la persona a maturare e quindi si passa alla seconda fase, cioè quella della maturità, il momento in cui la fantasia di un adolescente si mischia con la realtà di un adulto. Le aspirazioni e le ambizioni cambiano e si imbattono nel mondo reale.

È proprio questa la fase fondamentale per far sì che avvenga la conquista della fedeltà a noi stessi, accettando tutte le nostre debolezze e fragilità, senza pensare o curarsi dei pensieri altrui, proprio come fece Giacomo Leopardi.

Secondo D'Avenia, è questo il momento in cui si cela il segreto della felicità. E quindi è proprio questa l'arte di essere fragili.

SPORT

LA CARRIERA DI DIEGO ARMANDO MARADONA

DAVIDE DE TORO, II A

Diego Armando Maradona è stato un grande calciatore. Ha giocato nella sua Argentina in nazionale e in numerose altre squadre: Boca Juniors, Barcellona, Siviglia. Soprattutto ha fatto una grande e bella carriera nel Napoli. Era un centrocampista e poi è diventato anche allenatore. Era alto 1,65 metri e pesava 70 kg. Il suo numero sulla maglia era il 10.

La sua carriera nel mondo del calcio iniziò nel 1976 e terminò nel 1997. Solo con il Napoli ha giocato dal 1987 al 1991.

Maradona è morto il 25 novembre 2020 a Dique Luján (Argentina). Oggi è ricordato come un dio del calcio per tutto ciò che ha regalato a questo sport: per questo motivo i tifosi del Napoli hanno modificato il nome dello stadio San Paolo in Stadio Diego Armando Maradona.

IL GIOCO DEL CALCIO

RAFFAELE VECCHIO, II A

Il calcio è uno degli sport più praticati al mondo. Piace a tutti, soprattutto ai giovani che sono molto tifosi della propria squadra. Il calcio è uno sport di squadra giocato all'aperto ed è formato da due squadre, ognuna di 11 persone. È stato inventato in Inghilterra nel 1848 e rientra, fin dalla seconda edizione, nelle discipline olimpiche. Le partite di calcio possono essere giocate sia a livello professionale che amatoriale.

L'arbitro e i suoi assistenti determinano il regolare svolgimento di un incontro.



IL PORTIERE

FRANCESCO ANIELLO, I A

Il portiere è un calciatore che deve difendere la porta e, quando l'avversario tira, si deve buttare per evitare il gol e parare il tiro. Fare il portiere è un ruolo di grande responsabilità, perché, se lui subisce un gol, rischia di mettere in crisi tutta la squadra.

Per diventare un portiere ci vuole intelligenza e coraggio. La palla può essere presa con le mani solo nell'area e lui non può uscire da quella zona per togliere il pallone all'avversario. Il portiere deve fare sempre molta attenzione e non compiere azioni pericolose, come: passare la palla all'avversario, creare delle "papere", fare fallo all'avversario nell'area. Quest'ultima azione può causare un rigore contro la propria squadra.

Un portiere può anche determinare un salvataggio miracoloso, cioè togliere la palla dalla sua linea di porta.



L'EQUITAZIONE: ALCUNE CURIOSITÀ

GIADA D'ACUNTO, II A

L'equitazione sviluppa in chi la pratica equilibrio, ritmo, empatia e determinazione.

Le origini. Gli sport equestri erano parte del programma olimpico sin dall'antichità e le origini risalgono al 680 a.C.

Le gare. Le specialità sono tre: salto degli ostacoli, dressage e completo. Per ciascuna di esse è prevista sia una gara individuale che a squadre. Uomini e donne gareggiano insieme.

Concorso completo. Si tratta di una gara basata su tre prove: dressage, fondo e salto degli ostacoli. La singola prova di dressage ha un programma ridotto, con votazioni per 21 movimenti. Nel fondo si affronta un percorso di 5700 metri, disseminato di ostacoli naturali come pietre, corsi d'acqua, tronchi. Sono previste penalità in caso di errori nel superamento degli ostacoli o qualora si finisca oltre il tempo prestabilito. Il terzo e ultimo test è quello di salto a ostacoli, modellato esattamente sulla prova individuale. La classifica finale si ottiene dalla somma dei punti negativi acquisiti dai binomi delle tre prove.

Cavalieri. I cavalieri ai giochi devono avere almeno 18 anni, salvo nel dressage, dove l'età minima è di 16 anni.

Salto degli ostacoli. I concorrenti, all'interno di un campo di gara, devono affrontare un percorso che misura 360-500 metri (500-600 nella prova a squadre), composto da 9-12 ostacoli mobili (11-13 nella prova a squadre) che hanno un'altezza massima di 1.25 metri (1.20 nella prova a squadre).

Dressage. Il cavallo in questa gara si deve muovere con eleganza e in completa sintonia con il cavaliere. Ogni figura viene valutata dai giudici.



IL PADEL: IL NUOVO SPORT CHE PIACE TANTO AI GIOVANI

GABRIELE CORRADO, II A

Uno degli sport che sembra letteralmente spopolare tra giovani e meno giovani è il padel, una divertente alternativa al tennis. Le regole sono semplici e lo svolgimento è estremamente dinamico, ma non per questo troppo faticoso: anche chi non è particolarmente allenato può concedersi una partita senza troppe difficoltà.

Tennis e padel sono simili, ma vediamo le differenze: il campo del secondo è più piccolo del primo ed è delimitato da pareti di plexiglass che sono parte integrante del gioco. Se la palla, dopo aver toccato terra, rimbalza su una parete, è ancora giocabile; se, invece, colpisce la parete al volo, è considerata fuori. Ovviamente anche nel padel la palla non può rimbalzare due volte a terra.

Il padel si gioca due contro due e, proprio come nel tennis, ci si alterna alla battuta. Il punteggio è identico a quello tennistico, ma si batte da sotto (la racchetta non può salire sopra la cintura). Proprio come succede nel tennis, non esiste una durata standard di una partita a padel, ma si gioca finché qualcuno non vince due set su tre. Il punteggio è lo stesso utilizzato nel tennis.

Molti di noi giovani hanno intrapreso questa disciplina per importanti motivi: migliora il coordinamento, l'agilità e la reattività; è uno dei rimedi che previene l'insorgenza della depressione; aiuta a evitare l'atrofia muscolare. Inoltre, richiede quattro giocatori ed è perfetto per trascorrere del tempo socializzando con nuovi amici o divertendosi con i propri. Aumenta l'autostima, permette di acquisire una disciplina che è utile anche a scuola o sul lavoro. Migliora il sistema cardiocircolatorio e cardiovascolare, incrementa la forza, il tono muscolare e permette di bruciare fino a 400 calorie a partita. Sicuramente il padel è anche una valvola di sfogo dai problemi della vita quotidiana, migliora la qualità del riposo e del sonno, previene l'invecchiamento.

Dopo avervi elencato tutte queste qualità, vi aspetto tutti per conoscere questo sport che non riesco più a non praticare.

L'ANGOLO DEI MOTORI

QUALCHE CONSIGLIO SULLE DUE RUOTE

FRANCESCO LAINO, II A

Di questi tempi gli scooter 50 sono molto usati da chi a 14 anni vuole imparare a guidare, dopo aver conseguito la patente AM. È bene sapere che esistono due tipi di scooter: quelli a quattro tempi e quelli a due tempi.

Gli scooter a quattro tempi hanno come qualità l'affidabilità: con essi sei sicuro di non rimanere mai a piedi; quelli a due tempi sono migliori nelle prestazioni e, pertanto, puoi guidarli per divertirti.

Ci sono moltissime variazioni di scooter: Aprilia SR, Aeredx, Scarabeo, Liberty... Il modello SR, confrontato con tutti gli altri, rimane lo scooter migliore in ogni settore: frenata, ciclistica, rapporto peso-potenza. L'unica pecca sono le carene, perché sono molto fini e i ganci si spezzano facilmente.

Sicuramente ottime sono anche le moto 50 in ciclistica e ci sono sia le Motard che le Enduro. Le moto Motard hanno la gomma da strada, mentre le Enduro hanno ruote tassellate, utili a correre nella terra.

Prima di mettersi alla guida, è bene ricordarsi di indossare sempre il casco! Le due ruote non sono un gioco, ma una responsabilità e, sicuramente, permettono ai giovani di maturare.



Responsabili del progetto: prof.ssa Pamela Di Mambro e prof.ssa Marianna Manetta

Responsabile della grafica: prof. Luigi Izzo

Responsabile pubblicazione online: prof.ssa Dea D'Epiro

Redattori (in ordine alfabetico):

- Francesco Aniello
- Christian Ceraldi
- Gabriele Corrado
- Asya Corrente Vento
- Giada D'Acunto
- Davide De Toro
- Alessandro Di Marco
- Miriana Di Vita
- Francesco Laino
- Greta Leonardi
- Stella Mendico
- Aurora Sapiente
- Federica Tucciarone
- Gabriel Vecchio
- Raffaele Vecchio
- Teodoro Gabriele Veglia